

Accordo per il rinnovo del contratto territoriale provinciale di lavoro per i dipendenti delle cooperative edili ed affini di Bologna

Il 10/12/2012 in Bologna tra le parti sociali:

- **Legacoop** di Bologna

Tiziano Tassoni

- **Confcooperative** di Bologna

Matteo Manzoni

- **AGCI** Associazione generale delle cooperative della provincia di Bologna

Emanuele Monaci

e

- **Feneal-Uil**

Antonio Fidanza Segretario Generale

Riccardo Galasso

- **Filca-Cisl**

Cristina Raghitta Segretario generale

Gaetano Lombardo

Rodolfo Fusetto

- **Fillea-Cgil**

Maurizio Maurizzi Segretario generale

Fausto Fava

Paolo Mancini

Marco Zaghi

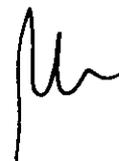
Sonia Bracone

si è convenuto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle imprese cooperative edili ed affini sottoscritto in data 26/04/2010, di sottoscrivere il Contratto Integrativo Provinciale per i dipendenti delle cooperative edili ed affini, attraverso l'accordo di seguito esplicitato.

Data di Stipula 10/12/2012:

Inizio validità: 01/07/2011

Il presente accordo non potrà essere rinnovato prima del 31/12/2013



Avviso comune

Le organizzazioni sindacali (FILLEA-CGIL; FILCA-CISL; FENEAL-UIL) e datoriali ACI (AGCI; CONFCOOPERATIVE; LEGACOOP), della Provincia di Bologna di fronte alla situazione complessiva della filiera delle costruzioni convengono sulla opportunità di operare in conformità del presente avviso comune con l'impegno a individuare ogni possibile azione volta al sostegno del settore edile in generale e con particolare attenzione alle peculiarità della Provincia di Bologna.

Le parti convengono sul particolare impegno che le cooperative del settore, aderenti alle citate associazioni, hanno dedicato alla difesa dei livelli occupazionali nell'ultimo triennio, e ritengono che la difesa della occupazione, anche attraverso l'uso degli opportuni ammortizzatori sociali, rappresenti un valore distintivo delle cooperative e sia elemento che merita adeguata valorizzazione.

Le parti, oltre alla forte preoccupazione per la tenuta delle imprese cooperative, e nella consapevolezza che la riduzione dei margini degli ultimi anni è stata anche frutto di una consapevole scelta di difesa della occupazione, di fronte alla grave crisi del settore ritengono di porre in atto azioni volte ad affidare un ruolo sempre più importante a quelle cooperative che hanno assicurato continuità e stabilità occupazionale.

Le parti ritengono di dovere produrre uno sforzo particolare allo scopo di definire, anche in vista del rinnovo del CCNL, un nuovo quadro di relazioni sindacali nella logica della difesa dei lavoratori a partire dalla salvaguardia delle imprese e con la consapevolezza di relazioni improntate alla chiarezza delle informazioni e della loro correttezza.

Le parti ritengono che debba essere prestata particolare attenzione a tutte le procedure adottate e da adottare nel percorso di ricostruzione delle aree danneggiate dagli eventi sismici del maggio scorso.

Le organizzazioni sindacali e datoriali come sopra identificate, condividono una comune e motivata preoccupazione per i fenomeni di crisi con il rischio di imbarbarimento del mercato sia pubblico che privato, tale preoccupazione, in un momento di oggettiva difficoltà del settore, rappresenta per i lavoratori e per le imprese, ragione di ulteriori tensioni.

La crisi che ha investito il settore delle costruzioni deriva da una serie di fattori economici indipendenti e dipendenti dalle politiche dello sviluppo del nostro paese.

Alla crisi dei fattori che hanno determinato lo sviluppo degli ultimi anni, si risponde con interventi ed indirizzi precisi che le parti hanno assegnato agli enti bilaterali in materia di regolarità (DURC) e formazione con ingenti risorse economiche, ma sentono il dovere di condividere alcune

considerazioni e di consegnare le stesse e alla committenza pubblica e privata al fine di favorire una effettiva qualificazione del settore a garanzia della qualità del prodotto e del lavoro e della etica sociale delle imprese.

Al costante impegno delle imprese regolari di garantire una trasparenza nella filiera produttiva, al concreto sviluppo di iniziative formative in materia di sicurezza e regolarità, non sempre le stazioni appaltanti ed i committenti privati e pubblici danno adeguato valore nei bandi di gara e nelle trattative private.

La crisi, le politiche di tagli alle amministrazioni locali hanno accentuato il pericolo di infiltrazioni nel settore attraverso appalti al massimo ribasso ed il proliferare di lavori assegnati a trattativa privata senza criteri di accreditamento delle imprese ammesse.

Gli organi preposti hanno a più riprese evidenziato come la Provincia di Bologna non possa e non debba ritenersi estranea ai fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata e irregolarità contrattuale, anche in considerazione della acclarata presenza del fenomeno in provincie limitrofe con particolare riferimento al settore edile.

La sommatoria dei fenomeni evidenziati ha comportato, e continua a produrre, ribassi di costi/prezzi eccessivi, al di fuori di ogni credibile giustificazione, producendo un reale rischio di riduzione dei risultati ottenuti negli scorsi anni sul piano della regolarizzazione del mercato e della tutela delle imprese corrette, siano esse in forma di imprese individuali, di capitale o cooperative.

In generale a fianco di tale situazione assistiamo ad una riduzione delle tutele dei lavoratori e della loro sicurezza sui luoghi di lavoro che spesso equivale ad essere dipendenti di imprese irregolari, causando danni economici e contributivi per il settore pubblico.

Questa situazione, nonché i fondati timori per il futuro, pongono l'esigenza di rilanciare una forte iniziativa per superare i punti critici, allo scopo di promuovere un ulteriore sviluppo del settore ed una forte azione di contrasto dei fenomeni di irregolarità a livello nazionale e territoriale.

Con il presente documento le parti intendono offrire una base di confronto con i committenti pubblici e con la pubblica amministrazione al fine di costruire regolamenti e sistemi di controllo e monitoraggio della corretta attuazione delle direttive regionali costruendo criteri condivisi in ambito territoriale ed a integrazione dei protocolli di legalità già definiti.

L'osservatorio dei lavori pubblici della nostra regione ci consegna ancora un numero di lavori assegnati al massimo ribasso in un contesto di report della vigilanza che indicano una percentuale di violazioni di normative a livelli inaccettabili.

Ai dati oggettivi si propone di rispondere con una crescente prevenzione offerta dai contenuti e modalità con le quali i committenti vanno alla assegnazione di opere.

Il primo dei punti che sottoponiamo alla attenzione della committenza è la semplificazione, nonché la qualificazione dei soggetti chiamati a definire e governare gli atti tecnici e amministrativi con i quali il committente procede alla assegnazione e al controllo della regolarità della esecuzione delle opere: vanno in questa direzione tutti gli atti che portano alla definizione di Stazioni Appaltanti in grado di avere risorse, competenze e strumenti per prevenire violazioni alle normative e valorizzare le imprese che adottano criteri etici e li fanno adottare a tutta la filiera dei subappalti.

Il secondo punto riguarda l'adozione di criteri per i bandi di gara che effettivamente diano valore alla qualità, all'etica e alla trasparenza dei soggetti aggiudicatari.

Riteniamo debbano trovare adeguato spazio: l'adozione di strumenti utili a compiere corrette verifiche dei criteri di solvibilità, legalità, regolarità e sicurezza di tutta la filiera; presenze in cantiere congrue rispetto alle opere da realizzare (DURC); la valorizzazione dei rapporti di lavoro a tempo pieno ed indeterminato; la tenuta dei livelli occupazionali; l'attenzione a tassi di infortuni inferiori alla media del settore accompagnato dalla certificazione di azioni formative per lavoratori e preposti, certificate dall'ente bilaterale del settore; l'assenza di contenziosi con stazioni appaltanti e di contestazioni di irregolarità da parte di organi di vigilanza.

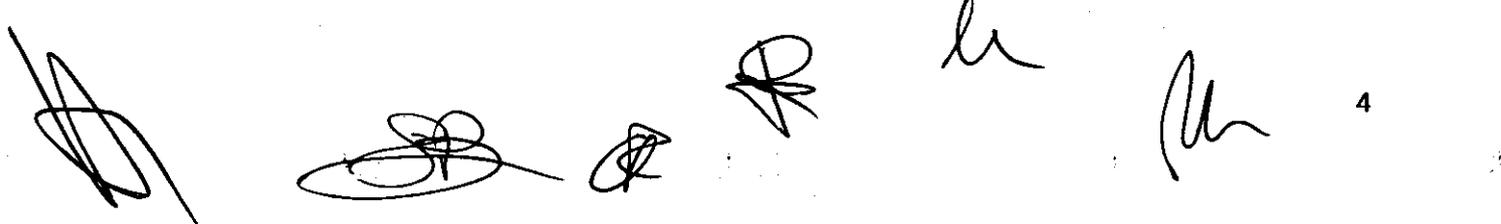
Tali criteri, unitamente eventualmente ad altri, vanno a nostro giudizio sia utilizzati nell'abito dei regolamenti dei bandi di gara e in occasione dell'accreditamento degli operatori da chiamare a concorrere alla realizzazione di opere minori.

Le parti ritengono che quanto evidenziato possa rappresentare un utile contributo alla qualificazione del settore ed alla regolarità del mercato.

Si ritiene, infine, non più rinviabile l'adozione di strumenti finanziari che mettano in condizione le stazioni appaltanti pubbliche di avviare le opere di pubblica utilità nonostante il patto di stabilità, riducendo inoltre i tempi per il riconoscimento delle prestazioni eseguite in un momento di forte sofferenza del sistema delle imprese.

Elemento Variabile della Retribuzione (EVR)

In sede territoriale, conformemente alle indicazioni del CCNL, le parti convengono di definire un elemento variabile della retribuzione (EVR): tale elemento sarà correlato ai risultati conseguiti in



4

termini di produttività, qualità e competitività nel territorio e al quale siano applicabili gli speciali regimi di decontribuzione e di detassazione previsti dalla legislazione vigente.

L'EVR si determinerà in base ai criteri previsti dal presente accordo e sarà erogato ai lavoratori delle imprese cooperative della provincia di Bologna che applicano il CCNL.

L'EVR è concordato nell'ambito del limite massimo di quanto previsto dal CCNL. L'EVR non avrà incidenza sui singoli istituti retributivi contrattuali o di legge, compreso il TFR.

Allo scopo di correlare l'EVR all'effettivo andamento congiunturale del settore nel territorio, rilevato sulla base di dati attuali e rappresentativi, il periodo di raffronto di ogni indicatore territoriale, è quello più recente che abbia disponibili i dati consolidati. Considerato quanto disposto dal CCNL si definisce che gli indicatori relativi all'anno 2011 saranno considerati raffrontando i trienni 2011/2010/2009 – 2010/2009/2008; per gli anni successivi al 2011, nell'ambito della vigenza del presente accordo, i trienni di riferimento slitteranno ogni volta di un anno.

Si conviene che va inteso come 2011 il periodo compreso tra il 01/10/2010 e il 30/09/2011 e così via per gli altri anni presi in considerazione.

L'EVR è strettamente correlato ai risultati conseguiti dalle imprese che operano nel territorio della provincia di Bologna.

La valutazione congiunta di detti risultati sarà effettuata con riferimento ai seguenti indicatori e ai relativi pesi ponderali (incidenza).

	Indicatori 2011	Incidenza
1.	numero lavoratori iscritti in cassa edili	20
2.	monte salari denunciati cassa edili	17
3.	ore complessive denunciate in cassa edili	25
4.	valore aggiunto al settore costruzioni	27
5.	Massa salari/ore lavorate	11



	Indicatori 2012	Incidenza
1.	numero lavoratori iscritti in cassa edili	20
2.	monte salari denunciati cassa edili	18
3.	ore complessive denunciate in cassa edili	22
4.	valore aggiunto al settore costruzioni	23
5.	Massa salari/ore lavorate	17

	Indicatori 2013	Incidenza
1.	numero lavoratori iscritti in cassa edili	20
2.	monte salari denunciati cassa edili	19
3.	ore complessive denunciate in cassa edili	21
4.	valore aggiunto al settore costruzioni	18
5.	Massa salari/ore lavorate	22

Il valore aggiunto al settore delle costruzioni deve intendersi a livello provinciale e calcolato in termini reali ossia depurato dell'inflazione.

DETERMINAZIONE e EROGAZIONE DELL'EVR

Il risultato è determinato ponendo a confronto il parametro di riferimento con quello di raffronto e si intende conseguito quando è pari a zero o positivo.

L'EVR sarà riconosciuto nella misura derivante dalla somma delle singole incidenze ponderali degli indicatori la cui variazione sia pari a zero o positiva, ciò sino al 100% della specifica percentuale massima fissata territorialmente, l'EVR sarà riconosciuto al raggiungimento di un solo parametro positivo nella misura derivante dall'incidenza ponderale del singolo indicatore.

L'EVR sarà riproporzionato in dodicesimi per i mesi effettivamente lavorati nell'anno di riferimento e sarà riproporzionato per il personale a part-time alle ore contrattuali.

La verifica degli indicatori e la determinazione del risultato conseguito sarà effettuata nel mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il premio derivante da tale verifica sarà erogato

in forma mensilizzata a partire dal mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento (nove erogazioni mensili).

Esclusivamente per l'anno 2011 (6 mesi) l'EVR sarà corrisposto in due erogazioni mensili di pari importo con le competenze relative ai mesi di dicembre 2012 e gennaio 2013 a tutti i lavoratori in forza che hanno prestato attività nell'anno di riferimento.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA AZIENDALE

L'EVR così determinato a livello provinciale deve essere corrisposto da tutte le imprese che adottano un contratto del settore edili della provincia di Bologna, fatta eccezione a quanto di seguito disciplinato.

Esclusivamente nel caso in cui a livello territoriale la sommatoria delle incidenze degli indicatori provinciali sia superiore al 30%, l'impresa potrà effettuare la seguente verifica:

- confrontare, con i dati in suo possesso, i seguenti due parametri riferiti alla singola azienda:

- a) ore denunciate in Cassa Edile, secondo le medesime modalità individuate a livello territoriale;
- a) volume d'affari Iva, così come rilevabile esclusivamente dalle dichiarazioni annuali Iva dell'impresa stessa, presentate alla scadenza prevista per legge. Per le dichiarazioni IVA dell'anno più recente del triennio di riferimento, ove non ancora disponibile, potrà essere utilizzata la comunicazione dati IVA presentata all'Agenzia dell'Entrate, depurata dalle operazioni extra caratteristiche.

Per le imprese con solo impiegati, il parametro a livello aziendale sostitutivo delle ore denunciate in Cassa Edile sarà rappresentato dalle ore lavorate, così come registrate sul Libro Unico del Lavoro.

I parametri aziendali sono riferiti agli stessi anni presi a base di calcolo nell' EVR Territoriale.

(ultimo triennio noto rispetto precedente triennio)

Qualora dal raffronto dei due parametri dovessero risultare variazioni pari a zero o positive, l'azienda provvederà ad erogare l'EVR nella intera misura stabilita a livello provinciale.

Qualora soltanto uno dei suddetti due parametri risultasse positivo, l'impresa dovrà erogare, il 30% più il 50% della somma eccedente la predetta misura. (es. sommatoria incidenze EVR provinciale = a 70%; l'azienda dovrà erogare il 50% ossia il 30% + 20%)

Qualora entrambi i parametri risultassero negativi, l'azienda dovrà erogare l'EVR nella misura del 30%.



Premio provinciale	Parametri aziendali positivi		
	Nessuno	Uno	Due
≤ 30%	(Premio Provinciale)		
> 30%	30 % Premio provinciale	30 % + metà differenza	= Premio provinciale

Per beneficiare a livello aziendale della riduzione dell'EVR, le imprese interessate dovranno utilizzare la seguente procedura:

- l'impresa trasmetterà alla Cassa Edile e alle RSA o RSU, ove costituite, una dichiarazione, circa il mancato raggiungimento di uno o entrambi i parametri aziendali, entro il mese di Aprile
- la Cassa informerà tempestivamente le associazioni sindacali delle imprese e dei lavoratori firmatarie il CCPL applicato dall'azienda;
- le associazioni firmatarie effettueranno una verifica della dichiarazione aziendale, sulla base della denuncia annuale IVA dell'impresa stessa e della documentazione della Cassa Edile afferente le ore denunciate.

La procedura deve concludersi in tempo utile per consentire, qualora non vi fossero i presupposti per la riduzione del premio, il pagamento con la retribuzione del mese di Maggio

Le imprese di nuova costituzione dovranno erogare l'EVR nella misura fissata a livello territoriale.

Ai fini della procedura di cui al comma precedente e fino al raggiungimento del parametro temporale del triennio, il confronto temporale sarà effettuato, prima anno su anno, poi biennio su biennio e infine triennio su triennio.

ENTI BILATERALI

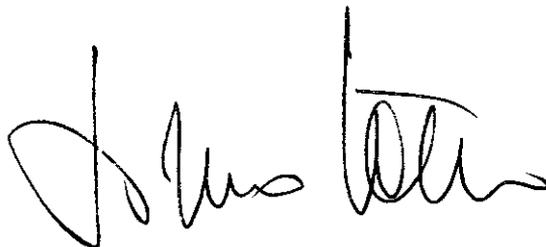
Le parti si attiveranno per ricercare le possibili convergenze utili alla razionalizzazione degli enti paritetici del settore della Provincia di Bologna

Per tutto quanto non espressamente modificato o integrato con il presente accordo si farà riferimento alla precedente contrattazione territoriale

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, several initials in the center, and a signature on the right.]

Legacoop di Bologna

Tiziano Tassoni



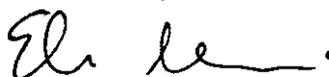
Confcooperative di Bologna

Matteo Manzoni



AGCI Associazione generale delle cooperative della provincia di Bologna

Emanuele Monaci



Feneal-Uil

Antonio Fianza Segretario Generale

Riccardo Galasso

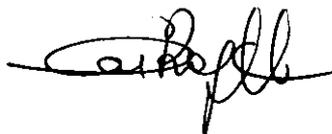


Filca-Cisl

Cristina Raghitta Segretario generale

Gaetano Lombardo

Rodolfo Fusetto



Fillea-Cgil

Maurizio Maurizzi Segretario generale

Fausto Fava

Paolo Mancini

Marco Zaghi

Sonia Bracone

